

# TARTARUGHE NINJA

USA | 2014 | 101' | Action, Animation, Comedy | Rated PG-13

Diretto da

Jonathan Liebesman

Scritto da

Josh Appelbaum

André Nemec

Evan Daugherty

(dal fumetto di P. Laird & K.  
Eastman)

Con

Megan Fox

Will Arnett

William Fichtner

Alan Ritchson

Noel Fisher

Pete Ploszek

Jeremy Howard

Musiche Originali di

Brian Tyler

Premiére:

03/08/2014 (Los Angeles)

Uscita:

07/08/2014

Uscita in Italia:

18/09/2014



Il leader. Il cervello. La tempra. E Mikey.

Budget: \$125.000.000

Guadagno: \$477.204.754

## RECENSIONE

Supereroi alla riscossa. Ancora. E, a dirla tutta, oltre la sopportazione.

Paramount rispolvera uno degli ultimi franchise ancora non sfruttati da questa (ennesima) ondata di film (va beh...) sugli eroi fumettistici dalle sovrannaturali capacità balistico-combattive e ci porta a New York (ambientazione nuova...) dove, sotto i tombini, in fondo alle fognature, quattro tartarughe, geneticamente modificate, sono cresciute grazie agli insegnamenti di un topo, anch'esso geneticamente modificato, ed ora sono dei perfetti guerrieri ninja. O quasi, visto che avrebbero il divieto di salire in superficie. La loro passione, oltre alla pizza, è salvare il salvabile (la città dai malviventi, si intende) e in questo si trovano decisamente in sintonia con April, giornalista dallo scarso successo ma con una gran voglia di portare alla luce i criminali.

La trama è la solita, dunque, con i classici intrecci e le classiche scene impossibili, con i combattimenti risolti all'ultimo istante da colpi di scena improbabili e i retroscena sentimentali dei personaggi che supportano (anche qui, si fa per dire) la storia.

Si è già capito che lo scempio di Liebesman & Co. è forse il peggiore adattamento cinematografico del suo filone?

E pensare che ci aveva provato a far scrivere il film da gente esperta... No, non è vero, nemmeno quello. André Nemec e Josh Appelbaum sono prestati dalle serie TV; il che non dev'essere per forza un difetto, anzi, di scrittori per le serie televisive fenomenali esistono, come ne esistono anche di mediocri. Ciò che combinano questi due, in compagnia del collega Evan Daugherty (nel palmares "Biancaneve e il Cacciatore" e "Divergent"... come dire: «c'ho provato ad andare in crescendo, davvero»), è molto più grave: non si staccano dalla dinamica televisiva e rendono il film una specie di mega-episodio, in cui sì, si spiega qualcosa, c'è un'avventura, ma è... scontata? Banale? Semplice? Tutte queste messe insieme? Sì, e peggio, nel senso che a parte la prevedibilità di qualsiasi momento della storia, non c'è un singolo momento in cui si provi, almeno, a costruire una struttura un po' più complessa del classico procedimento 'introduzione-colpo di scena-sviluppo-colpo di scena 2-finale'. E non parliamo delle storie personali di

April, con il padre morto in un misterioso incidente, o (SPOILER) il ‘patetico’ flashback del primo incontro tra al ragazza e gli animali.

A livello fotografico qualcosa si salva, la tensione c’è anche se creata dalle comunque solite e straviste immagini veloci, dove si capisce poco e il protagonista può salvarsi senza spiegazioni troppo razionali; d’altra parte, quando si lavora con un cast che per la maggior parte è ripreso a parte e aggiunto in post produzione con una massa triplicata, il realismo va a farsi benedire in modo piuttosto ovvio.

A proposito di cast. Se la caratterizzazione dei personaggi è una dei pochi aspetti salvabili, lo si deve anche alle voci dei protagonisti: azzeccate perfettamente, soprattutto Raffaello (Alan Ritchson) e Leonardo (Johnny Knoxville). Nessuno dei due con precedenti esaltanti.

In questo caso più che in altri troverei stupido giudicare la recitazione globale e, in più, nei casi di Splinter e Leonardo le voci sono state prestate da attori diversi da quelli che hanno indossato le tute del motion-capture. Capitolo attori in carne e ossa: William Fichtner, Megan Fox e Will Arnett. Fichtner, ovvero il mr. Sacks, sembra nato per fare il cattivo e alla fine, nonostante una prova che definire mediocre risulta complimentoso, è il migliore dei tre. Arnett ha una particina, è vero, ma è un attore mediocre e questo film ne è l’ennesima conferma (“Vita da Camper” e “Quel Mostro di Suocera” insegnano). La Fox... è un’attrice? È stata messa lì, lo dico senza remore, per rifare gli occhi dello spettatore maschio adolescente. Ottima scelta, davvero, ma le motivazioni, di solito, dovrebbero essere altre per scegliere un attore... tipo... Transformers...? Va beh.

Non infieriamo oltre. Bryan Tyler alle musiche non brilla, ma non fa nulla che possa peggiorare il film. Ce ne sarebbe voluto.

Quindi, le tartarughe ninja vanno bocciate. Senza appello. Anche perché questo disastro è il 14° incasso del 2014 negli USA e, soprattutto, perché c’è già in cantiere l’(in)evitabile sequel.

# VALUTAZIONE

POSTER	78%
TAGLINE	85%
TRAILER	63%
SODDISFAZIONE	45%
REGIA	48%
SCENEGGIATURA	40%
SCENOGRAFIA	45%
FOTOGRAFIA	56%
CAST	65%
MUSICHE	60%
<b>TOTALE</b>	<b>53% - F</b>